

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

all'una di questa notte, nella comunità "Giacomo Alberione" di Albano, il Maestro divino, nostra Risurrezione e Vita, ha condotto nella Casa del Padre, la nostra sorella

CARDUCCI AUGUSTA Sr M. REGINA
nata a Tornimparte (L'Aquila) il 7 luglio 1934

Entrò in Congregazione nella casa di Roma, il 7 ottobre 1953 dopo aver frequentato, in famiglia, tre anni di scuola media superiore presso l'Istituto tecnico femminile. Ricordando la sorella Sr Assunta, già deceduta, Sr M. Regina scriveva: «La nostra è una famiglia normale, religiosa: papà, mamma e sei figli, cinque sorelle e un fratello, molto uniti tra noi, ci vogliamo molto bene. Io sono entrata in Congregazione sei anni dopo Sr Assunta. Quando le ho fatto sapere che volevo entrare anch'io tra le Figlie di San Paolo, mi ha risposto che non ero adatta a farmi suora (ero un tipo un po' libero, non molto religiosa come gli altri membri della famiglia)».

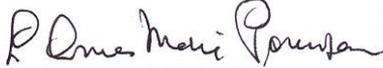
Sr M. Regina è sempre stata riconosciuta come una persona «attaccatissima ai superiori» e fidatissima; fin dall'aspirantato, prestò aiuto negli uffici del Centro apostolico mentre completava la formazione culturale frequentando i corsi interni di filosofia. Visse a Roma il noviziato che concluse, con la prima professione, il 30 giugno 1957. Fu quindi orientata all'apostolato della libreria nelle comunità di Avellino e Salerno e nel 1966 venne inserita nella comunità di Albano per essere avviata all'apostolato infermieristico. Qualificò la propria preparazione conseguendo, nel 1969, a Frascati, il diploma di infermiera professionale e specializzandosi come tecnico di laboratori analisi.

Nel 1972, rientrò per qualche tempo nell'apostolato diffusivo, nella libreria di Ancona, e svolse, per un anno, il servizio di superiora a San Benedetto del Tronto. Nel 1978, a motivo di una situazione non facile che richiedeva la collaborazione delle sorelle che avevano esperienza infermieristica, con grande disponibilità, ritornò nella comunità di Albano per inserirsi nel laboratorio analisi. In questo importante settore, si distinse per la precisione, la gentilezza, la professionalità, la capacità di dialogo. Ma il suo cuore anelava alla missione. E nell'anno 1987, in risposta al suo grande desiderio, la superiora generale le propose di recarsi missionaria in Congo.

Con un ardore tutto paolino, si inserì con facilità in un contesto totalmente nuovo che imparò presto ad amare. A Kinshasa e a Lubumbashi, visse momenti drammatici, specialmente in occasione della guerra civile ruandese che ebbe gravi ripercussioni anche in Congo. Scriveva nel 1991 alla superiora generale: «Mi trovo a Lubumbashi dopo aver fatta l'esperienza di Kinshasa; a 36 ore dal mio arrivo è scoppiato anche qui il finimondo. Qui è stato più duro... Il "Non temete, da qui voglio illuminare" ha funzionato, il Signore è stato con noi in tutti i sensi». Insieme alla comunità, visse le terribili giornate del saccheggio con l'unica arma della preghiera incessante che ottenne alle sorelle la grazia di essere risparmiate dalle razzie dei guerriglieri. E pochi giorni dopo, Sr Regina e altre sorelle dovettero scappare da Lubumbashi per rifugiarsi in Zambia. Furono giorni di gravi rischi e pericoli che non intaccarono minimamente lo slancio apostolico, davvero eroico, delle sorelle congolese.

A Lubumbashi, Sr M. Regina è stata economista di comunità e, per due mandati, superiora locale. Nell'anno 2009, venne nominata superiora della comunità formativa di Kinshasa "Regina degli Apostoli", ma ormai le forze fisiche andavano declinando. Dopo quasi venticinque anni di vita missionaria, nel 2011 chiese di rientrare in Italia e venne inserita nella comunità "Giacomo Alberione" come aiuto infermiera e incaricata della distribuzione dei farmaci. Sono stati anni per lei molto difficili, di sofferenza e di generosa offerta per le necessità del popolo in mezzo al quale sognava di tornare. In questi ultimi mesi, una caduta e la rottura del femore ha aggravato la sua situazione già molto precaria. Un'altra caduta di questi ultimi giorni, è stata fatale per il suo fisico debilitato.

A Sr M. Regina affidiamo la delegazione congolese e soprattutto le giovani africane che ha molto amato e dalle quali è stata intensamente riamata. Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 18 marzo 2015.